



WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

Carlo Alessandro Landini

Compositore

Dopo gli studi di Pianoforte e Composizione al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e al «Conservatoire National Supérieur de Musique» di Parigi, dove ottiene il *Premier Prix à l'unanimité du jury*, si perfeziona con Olivier Messiaen, Franco Donatoni, György Ligeti, Iannis Xenakis e Witold Lutosławski. Nel 1981 ottiene il prestigioso «Fulbright Award», studia e insegna nella University of California a San Diego. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali («Valentino Bucchi» di Roma, «Ennio Porrino» di Cagliari, «Ernest Bloch» di Lugano, «W. Serocki» di Varsavia), e più volte invitato ai «Ferienkurse für Neue Musik» di Darmstadt. Pubblica con le milanesi Sonzogno, Rugginenti, Stradivarius e Sconfinate; con la romana Edipan e con la francese Alphonse Leduc. Ha 12 cd monografici e antologici al suo attivo. Nel marzo 2003 è nominato “Fellow” dell’Italian Academy di New York e “Research Scientist” presso il Music Department della «Columbia University» a New York. Nel 2006 è nominato Visiting Professor presso la UMBC (University of Maryland, Baltimore County) dove insegna per un Semestre. Ha tenuto seminari presso la University of California, il Department of Graduate Studies della Columbia, la «Eastman School of Music» di Rochester, la «State University» di Buffalo, la Musikhochschule di Trossingen (Germania) e l’Università di Praga (Hamu). Nel 2008 consegue la vittoria, primo e unico italiano, nel concorso internazionale «Witold Lutosławski» di Varsavia col suo *Le retour d’Astrée* per violino e pianoforte, e nell’aprile 2012 quella nel concorso internazionale «S. Prokofev» di San Pietroburgo (presidente di giuria Rodion Ščedrin) col suo *This heart thy center is, this flesh thy sheare* per clarinetto e pianoforte. Nel 2013 è il solo candidato italiano prescelto dalla SIMC per i *New World Music Days* di Vienna-Bratislava. Nel 2015 la sua *Sonata n. 5* per pianoforte, fatta in prima esecuzione assoluta al Teatro “G. Verdi” di Fiorenzuola d’Arda per mano del pianista Massimiliano Damerini, assurge a una certa notorietà per la durata ed il carattere “monumentale” del pezzo, tra i più lunghi e difficili in assoluto.

